

La nuova sfida di Cacciari: «Sconfiggere la popolocrazia»

Al Festival della politica di Mestre, in un'affollata piazza Ferretto, ieri, dialogo tra il filosofo Cacciari e il sociologo Ilvo Diamanti. Per Cacciari il Partito Democratico è, allo stesso tempo, una delle cause del populismo, ma anche un suo possibile anticorpo. A patto che vi sia un nuovo inizio. «Il Pd e le forze parallele ad

esso devono riuscire a riconoscere gli errori, a dare un'immagine di discontinuità e a formulare nuove proposte. Altrimenti le conseguenze saranno gravi, si passerà alla popolocrazia». Per Diamanti internet e i social hanno avuto un ruolo decisivo nella crescita del populismo.

Fusaro a pagina V

Cacciari: «Il Pd è colpevole ma può ancora salvarci»

► Il dialogo tra l'ex sindaco e Ilvo Diamanti
«Bisogna scegliere tra Europa e popolocrazia»

► Piazza Ferretto gremita per il dibattito
Il filosofo boccia Renzi: «Non può tornare»

FESTIVAL DELLA POLITICA

MESTRE «Il Pd? È colpevole, e la sua è una grave responsabilità che rischia di diventare storica». Per Massimo Cacciari il Partito Democratico è, allo stesso tempo, una delle cause scatenanti del populismo ma anche un suo possibile anticorpo. A patto che un nuovo inizio sia possibile. «Se quelle forze, come il Pd, che hanno una responsabilità nello sfaldamento dei corpi intermedi, non sono in grado di elaborare una proposta di riforma delle istituzioni europee e di far capire al cittadino quali sono i rischi della disunione, le conseguenze saranno pesanti e ci perderemo. Dovranno riuscire a riconoscere gli errori e a dare un'immagine di discontinuità». E per un nuovo inizio bisogna saper rottamare. «Non con Matteo Renzi - precisa

l'ex sindaco di Venezia - Qual è il leader sconfitto che torna? Dov'è Cameron, qualcuno lo sa? Uno che perde, perde».

PIAZZA AFFOLLATA

Sul palco del Festival della politica, di fronte a una piazza Ferretto affollata, dopo un'edizione di analisi dei rischi, i protagonisti e gli strumenti del populismo, si cercano anche i colpevoli. Il dialogo di domenica è tra il filosofo Cacciari e Ilvo Diamanti, incalzati dalle domande del giornalista Maurizio Caprara. Dopo l'appello online per una controffensiva europeista, l'avversione di Cacciari al populismo è nota: «Dobbiamo riflettere, decidere responsabilmente tra due modelli antitetici di democrazia. Il populismo porta alla popolocrazia, un modello che vede tanti individui, puri ma soli, da una parte e un sovrano dall'altra. E in mezzo nien-

te. Perché i corpi intermedi si sono sfasciati, non solo i partiti ma anche le organizzazioni di categoria e i sindacati. Potete immaginare un sistema politico che si regga su un autogoverno degli individui? No. Infatti il risultato è che questi individui delegano tutto a un capo».

INTERNET E SOCIAL

Per Diamanti internet e i social hanno avuto un ruolo decisivo: «Qual è il popolo sovrano? Una massa di individui che sono liberi quando votano e poi tornano a essere schiavi di colui che hanno votato? Il populismo è una democrazia disintermediata ed è stretta la relazione con la società della rete. È dimostrato che più tempo si passa su internet e maggiore è la solitudine e quindi la sfiducia negli altri». Non concorda totalmente Cacciari che ritiene che il web possa convivere con forme

di intermediazione, a patto che non diventi lo strumento con cui si esercita la partecipazione. Entrambi invece concordano sul fatto che il populismo si regga sui confini e sull'esistenza di un nemico (che sia la casta o il migrante). «E se questi processi non fossero reversibili e queste forze populistiche nazionalizzate andassero contro la globalizzazione? La risposta sarebbe la guerra, nel nostro caso un conflitto continuo». Allargare lo sguardo all'Europa è per Cacciari l'unica risposta: «Siamo in un momento critico ma decisivo. Se alle prossime elezioni europee vincono queste tendenze politiche, il disegno di unità, che è stato certamente portato avanti male, si chiude. L'Italia dovrà arrangiarsi, così la Francia ma anche la Germania. Come pensano di farlo?».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELLA POLITICA Un momento del dibattito pubblico di ieri sera (Nuove Tecniche/Alessandro Scarpa)

LE TESI

Ilvo Diamanti attacca la Rete e i social: «È dimostrato che più tempo si passa su Internet e maggiore è la solitudine e la sfiducia»

